

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIA

PASSIONE E RESPONSABILITA' PER LO SPORT EDUCATIVO

VIDEO: breve spezzone tratto dal Film "Affrontando i giganti"

Parole chiave contenute nel video:

È QUESTIONE DI CUORE
DAMMI IL TUO MEGLIO
NON MOLLARE
DAMMI IL TUO CUORE
HO BISOGNO DI TE
DIO TI HA DONATO QUESTA CAPACITÀ

Con queste frasi molto semplici ma significative in quanto contestualizzate dalle immagini si riesce già, in modo immediato, a comprendere il ruolo fondamentale che lo sport ha, e può avere se accolto in questo senso, nel percorso educativo dei bambini, adolescenti e giovani. È evidente che il primo ed imprescindibile elemento che può rendere lo sport luogo di crescita e formazione, è l'educatore allenatore, ciò che nella tradizione PGS chiamiamo "alleducatore". L'educatore adulto, ma in modo particolare l'educatore nello stile salesiano del Sistema preventivo di Don Bosco, per cui ci chiamiamo PGS, deve necessariamente avere dei punti fermi:

1. La persona al centro, in una parola: ACCOGLIENZAⁱ
2. Il rapporto educativo è un rapporto di RECIPROCITA'
3. Testimonianza e credibilità: la dimensione religiosa
"L'EDUCAZIONE è cosa di cuore ma solo Dio è padrone del cuore." Questa è una delle intuizioni più pregnanti di Don Bosco in quanto sottolinea l'importanza e la necessità del vissuto e della dimensione religiosa. Al centro della missione salesiana, dalle sue origini, vi è la "salvezza dell'anima" dei giovani.
4. Festa e celebrazione: dimensione ludica della celebrazione
"L'allegria è segno di un cuore che ama molto il Signore" (Santa Maria Domenica Mazzarello). Il nostro tempo sembra stia svilendo o banalizzando il valore della Festa.
5. Cittadinanza: esercizio di democrazia, partecipazione e protagonismo

ATTRAVERSO QUALI VALORI LO SPORT PUÒ ESSERE RISPOSTA ALL'EMERGENZA EDUCATIVA?

- ✓ PRIORITÀ CHE VIENE RICONOSCIUTA ALLA PERSONA RISPETTO ALL'ORGANIZZAZIONE, ALLO SPETTACOLO, AL SUCCESSO (che è comunque legittimo). "IN OGNI GIOVANE C'E' UN PUNTO ACCESSIBILE AL BENE"
- ✓ UNO SPORT CHE RAFFORZI I VALORI, NON CHE LI MORTIFICHI. Infatti la scelta educativa nello sport si concretizza soprattutto nel promuovere quei valori umani che sono direttamente legati all'attività sportiva (capacità motoria, competitività, senso della corporeità, il valore del gioco di squadra, il senso della disciplina e del sacrificio, rispetto delle regole e delle norme).
La scelta educativa nello sport amatoriale si concretizza soprattutto nel promuovere valori umani legati direttamente e esplicitamente all'attività sportiva (capacità motoria, competitività, senso della disciplina e dello sforzo, rispetto delle norme) ma contemporaneamente a favorire la formazione integrale della persona, senza scorporarla dagli orientamenti storico-culturali in cui vive
- ✓ PERSEGUIRE SPORT EDUCATIVO SIGNIFICA, DUNQUE, AVERE UNA PROSPETTIVA DI CRESCITA GLOBALE, in cui il concetto di "mens sana in corpore sano" si coniuga con la crescita delle persone e con una vita comunitaria

equa, nell'orizzonte di uno sviluppo sostenibile per tutti. In tal senso lo sport implica un vero e proprio "umanesimo integrale" o una "nuova forma di umanesimo".

✓ L'AZIONE EDUCATIVA DELLO SPORT SI ESPLICA NELL'EDUCAZIONE ALLA TOLLERANZA, all'accoglienza del diverso, al dialogo e alla comunicazione, alla condivisione, al saper donare – ma anche al saper ricevere – alla partecipazione collaborativa e al saper stare insieme, all'integrazione sociale, alla solidarietà. Quindi alla democrazia.

✓ LA SCELTA EDUCATIVA NELLO SPORT PRESUPPONE IL SENSO COMUNITARIO: crescita nella dimensione sociale, civile ed ecclesiale. Che vuol dire anche continuità e integrazione tra istituzioni sociali (pastorale di insieme e di animazione cristiana nel territorio). Sport come "frontiera della nuova evangelizzazione"



NECESSARIA LA FORMAZIONE DEI FORMATORI

È basilare la competenza tecnica ma è soprattutto importante la capacità fondamentale di educare. Di essere interiormente ricco e aperto alla crescita e alla promozione della buona qualità di tutte le dimensioni della vita, tra cui (per noi fondamentale) quella religiosa.

ATTRAVERSO

1. UN LAVORO DI SQUADRA

L'educazione è "funzione della relazione educativa" **tra** educatori ed educandi. La relazione educativa non si chiude nella relazione dualistica e intimistica io-tu, e nel gruppo-squadra. Il suo riferimento è l'umanità intera, in tutti i suoi aspetti storici e culturali. L'educazione trova nella comunità educativo-sportiva il campo di gioco e in cui le squadre sono rappresentate dai diversi soggetti individuali e sociali che, ognuno nel suo specifico, interagiscono e agiscono in vista del conseguimento del fine educativo che li accomuna.

2. LA DIMENSIONE PERSONALE

Saper leggere in chiave educativa la realtà, soprattutto quella giovanile, conoscendo le persone con il loro "nome e cognome", calibrando gli interventi sulle esigenze di ognuno, e "cercando quel punto accessibile al bene" (don Bosco), cioè la valorizzazione del positivo che c'è in ciascuno. Accogliere le persone per quello che sono senza omologazioni.

3. CONDIZIONI PER UNA RELAZIONE EDUCATIVA EFFICACE

L'educazione si basa sulla fiducia. Ed è importante creare una piattaforma comunicativa basata sul dialogo che quindi presuppone ascolto e comprensione. Non porre l'accento solo sull'agire piuttosto che sull'"essere".

4. PUNTARE A "COSE" GRANDI

Baden Powell diceva nel suo testamento spirituale ai suoi scout, di "lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato". Quindi un'azione educativa che stimoli a realizzare obiettivi "alti"; che susciti la scoperta della propria missione/vocazione nella storia personale e collettiva. A noi interessa a sta cuore la cooperazione per la costruzione del Regno

5. ESSERE TESTIMONI DEL VANGELO

In un'epoca in cui ci confrontiamo con culture e religioni diverse, è necessario prendere coscienza della nostra identità e testimoniare il Vangelo di Cristo. Ed è necessario che tutta la "comunità sportiva" (allenatori, genitori, dirigenti, formatori ecc) che si dice cristiana, si lasci guidare nei propri metodi ed azioni dal Vangelo e dagli insegnamenti della Chiesa. Per questo è necessario richiamarci sempre alle motivazioni di fondo della nostra fede.

6. LA FUNZIONE DEL GRUPPO DI "SOSTEGNO" E L'ACCOMPAGNAMENTO

L'accompagnamento come espressione di una rinnovata relazione educativa non si realizza in una campana di vetro. Avviene dentro i processi culturali quotidiani. Essi lo condizionano e lo orientano in direzioni che non rappresentano spesso la meta del processo sognato nella nuova relazione educativa.

ⁱ Riflessioni a partire dai "Criteri operativi per le Ispettorie d'Italia, 2008.